Anno XVIII — Mercoledì 28 Febbraio 1883 — N. 51

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 23 febbraio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che pone in uso col 1 marzo le cartoline per i paesi di oltre mare situati nel raggio dell'Unione postale universale.
3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e della guerra.

La stessa *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Una visita al principe Napoleone

Il signor Emerico de Huszar, già deputato al Parlamento ungherese, si è recato a far visita al principe Napoleone, e ha mandato il racconto della visita alla *Pall Mall Gazette* e all'*Egyelertes* di Pest.

L'appartamento del principe Napoleone, al numero 20 dell'avenue d'Antin, scrive il signor di Huszar, ha oggi l'aspetto di una dimora, il cui padrone stia per partire per un lungo viaggio. I busti e i quadri interessanti che racchiudeva non sono più visibili. Il grande armadio vetrato, che conteneva una gran quantità di oggetti di valore artistico o storico, appartenenti già al grande imperatore, non lascia più vedere che ripiani vuoti.

Avevo avuto appena il tempo di gettare un'occhiata su questo tristo spettacolo, e di rammentare che già aveva veduto un cartello con su scritto: «appartamento da affittare», quando il principe entrò in sala e, col solito garbo, mi fece prender posto accanto a lui, presso il fuoco.

Da un pezzo, non avevo riveduto il principe Napoleone. I suoi capelli cominciano a esser brizzolati parecchio; la carnagione è diventata più pallida; gli occhi brillanti, dallo sguardo penetrante, si sono infossati più profondamente nelle orbite; la sua obesità è quasi interamente scomparsa, solo i suoi modi benevoli e la sua conversazione spiritosa non sono cambiati.

— Dacchè sono in libertà, mi disse il principe dopo i saluti d'uso, voi siete, mi pare, il primo redattore di giornale che lo abbia ricevuto. Sarete probabilmente anche l'ultimo. Non vedo nessuno, meno i miei amici intimi. Discorriamo, ma troverete naturale che dopo quanto è accaduto, io mostri un po' più di riserva del solito... Le cose vanno male assai in Francia. Il governo si è mostrato insipiente. Non è già la ruggine che mi faccia dir così, quantunque la memoria dei dieci giorni passati alle segrete non mi sia precisamente piacevole. Ma è un fatto incontestabile che il governo si è mostrato inetto.

— Vostra Altezza crede che il nuovo ministero sarà più intelligente?

— Può darsi, rispose il principe; il sig. Jules Ferry è un quarto di Gambetta. Ma non è un capo come era Gambetta, ciò che faceva la sua forza. Non conosco personalmente tutti coloro con cui il signor Ferry ha composto il suo gabinetto; ma sono sicuro che egli sarà il più forte fra suoi colleghi.

— Ho sentito dire, temersi che il generale Thibaudin abbia da distruggere pienamente la disciplina nell'esercito, prima con lo spiacevole ricordo della sua evasione, e poi con le misure che prenderà senza dubbio contro i principi di Orléans.

— Oh! non ci sarà da far gran cosa per finire di distruggere la disciplina, rispose il principe in tono irritato. Lo spirito militare non esiste quasi più nell'esercito francese. Ah! siamo proprio in una triste situazione...... Non si ha da dimenticare che in Francia si producono di spesso di repente i mutamenti più insperati. Il popolo francese è come una donna nervosa, che sta ore e giornate intere sdraiata, immobile; ma che, sopraggiunta la crisi, fracassa quanto le capita sotto mano. Nessuno saprebbe dire a che cosa possa condurre questo attacco, se avviene. Sarà la Comune? Sarà la ristorazione monarchica? Non ne so nulla. Quanto a me, i miei avversari si del campo repubblicano che del monarchico, pretendono a torto che io sia un pretendente. Non lo sono, ma chiedo che il suffragio universale pronunzi non soltanto sulla forma del governo e sul governo stesso, ma anche sulla persona del capo dello Stato...... In fondo del diritto pubblico francese ci sono due principii opposti: il principio del diritto divino, di cui è rappresentante il conte di Chambord; e il suffragio universale, che serve di base ai principii stessi della rivoluzione del 1789 e ai principii bonapartisti.

— Io, proseguì il principe, mi sono posto sulla base legale del suffragio universale, e secondo il mio simbolo politico, sono democratico, ma autoritario. Il popolo francese appartiene alla schiatta latina; il suo passato, le sue tradizioni storiche, le memorie della sua gloria militare e il fatto che la maggior parte della sua popolazione è cattolica, l'obbligano ad avere un capo dello Stato autoritario. La Francia non potrebbe fare a meno di un capo dello Stato? A questa domanda, sulla quale le opinioni sono divise, io rispondo con un no! assoluto. I Francesi hanno bisogno assoluto di un capo che personifichi lo Stato. Questa nazione non può esser governata da un Consiglio di ministri, a quel modo che, nel secolo scorso, l'esercito austriaco non ha potuto esser comandato dal Consiglio aulico di guerra di Vienna. Il capo dello Stato deve essere provvisto non soltanto di autorità nominale, ma ben anco di autorità reale. Sotto questo rapporto, le mie opinioni erano d'accordo con quelle del signor Gambetta: se non che, egli era in una posizione falsa, avendo avuto un'origine parlamentare, mentre io ho una origine plebiscitaria e la mia posizione ha per base il plebiscito del 1870. Io sono il difensore del suffragio universale conforme alle mie convinzioni, ai miei principii, alle mie tradizioni di famiglia, e chiedo che il plebiscito sia la Corte d'appello suprema, davanti le cui decisioni tutti hanno da inchinarsi. Ecco i miei principii politici, e vi autorizzo a pubblicarli, se vi garba, nei giornali.

Dopo questa dichiarazione importante, chiesi al principe se credeva che si avessero da prendere misure contro lui.

— Ve lo dirò or ora, ma prima avete da sapere quello che accade.

E mi condusse alla finestra.

— Guardate, mi disse, dacchè sono uscito dalla casa di salute di Anteuil, è stato preso a pigione, nella casa in faccia, un appartamentino al piano terreno, le cui tre finestre sono alla sinistra del portone. Quattro poliziotti stanno lì a far la posta, continuamente alla mia casa, pedinandomi quando esco e spiando quanti vengono a vedermi. Da una mezz'ora, si deve sapere che voi siete qui da me... Da questo posso arguire che l'ordine d'espulsione o di esilio, se meglio vi piace, mi sarà intimato tra poco. Ond'è che l'aspetto da un momento all'altro; ma protesterò. Ci sono imperialisti che mi fanno rimprovero d'essere troppo moderato. È vero che sono moderato; ma sono anche molto testardo. Resisto quando si vuole violare il mio diritto... Protesterò, e non cedero che alla forza. Se ho da lasciar la Francia, è probabilissimo che andrò in Inghilterra. Mi aspetto talmente a un ordine di espulsione che ho già fatto spedire in sicuro i miei oggetti d'arte e i miei ricordi di famiglia che mi premono molto. Addio, o piuttosto a rivederci.

Religione e Scienza nel Parlamento Prussiano.

Berlino 27. (Camera dei deputati). Continua la discussione sul bilancio del culto e dell'istruzione.

Discutendosi le spese per le Università, il deputato antisemita Stöcker infuria contro i professori che si fanno propalatori della teoria darwiniana.

Il deputato Virchow deplora che sia possibile il tenere oggi ancora simile pubblico discorso che ricorda il linguaggio degli inquisitori di Spagna. Disse che i problemi darwiniani non offendono minimamente la religione, perchè non riguardano che questioni scientifiche. Il catechismo essere insufficiente a spiegare l'origine della specie.

«Respingendo le investigazioni dei naturalisti, disse, condanneremo l'umanità alla stagnazione biblica, quindi all'israelismo. Ora, Stöcker, essendo esteriormente tutto antisemita, mostra di essere internamente tutto rabbinico.» (Risa fragorose e battimani).

Il deputato Windhorst trova che la scienza conferma la narrazione della Bibbia sulla creazione dell'uomo. Egli vorrebbe fossero abolite tutte le università che monopolizzano la scienza e venissero sostituite a queste delle università libere. «Vogliamo dunque, conchiude, libera la chiesa e libero l'insegnamento pubblico».

Il ministro Grossler crede la scienza essere incapace di rompere le basi della religione; è convinto invece che le scienze naturali coi loro insegnamenti finiscano per riavvicinare il genere umano a Dio. È affatto impossibile che l'astronomo non riconosca l'esistenza dell'ente supremo. Nessuna religione non dover temere dei progressi delle scienze. Conchiuse dicendo che si opporrà energicamente all'introduzione della libera università.

La discussione continua oggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Canzi svolge la sua interpellanza sull'esercizio della tassa sui tabacchi, e Magliani risponde che crede debba mantenersi il monopolio dei tabacchi, ma l'esercizio della tassa avocarsi al governo. Dichiara pertanto che, al principio del 1884 il governo assumerà l'esercizio del monopolio e tutta l'amministrazione. Dichiara inoltre di accettare in massima le conclusioni della giunta parlamentare in proposito, senza vincolare in modo assoluto l'azione del governo. Non reputa necessario un disegno speciale di legge.

Canzi replica che la questione è importantissima e presenta la seguente risoluzione: «La Camera, convinta della convenienza di discutere largamente i provvedimenti da adottarsi per l'esercizio della tassa sui tabacchi, passa all'ordine del giorno». Magliani l'accetta ed è mandato lo svolgimento al bilancio dell'entrata.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione, e Zucconi parla della istruzione elementare rurale, mostrandone i difetti. Bonomo sostiene che l'istruzione primaria debba impartirsi sotto la direzione e vigilanza dello Stato, che a suo avviso ne ha obbligo più che i Comuni e può ordinarla meglio in conformità dei bisogni generali, delle condizioni speciali e delle esigenze del progresso; — e, dopo alcune osservazioni di Luciani sull'interrogazione svolta ieri l'altro da Panattoni, — Guala, ragionando sull'analfabetismo insensibilmente scemato, accenna a varii mezzi di migliorare l'istruzione, nella quale vede la vera democrazia delle democrazie. Baccelli fa alcune dichiarazioni sulle questioni sollevate da Luciani e Bonomo.

Bertani torna a lamentare gli ordinamenti delle scuole elementari, specie riguardo ai locali disadatti, ai metodi antiquati, insipienti, agli studi prolungati ed alle congerie delle materie superiori alla capacità fisica ed intellettuale dei fanciulli.

Annunziasi interrogazioni di Branca sui danni provenienti all'industria nazionale dalla straordinaria importazione di alcool, in previsione del nuovo aumento della tariffa, e sui provvedimenti più opportuni per temperarne gli effetti; di Plutino Fabrizio, Patamia e De Blasio per sapere quali provvedimenti si intendano adottare in vista del raccolto oleario fallito nel circondario di Palmi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il corrispondente romano dell'*Araldo* mantiene la notizia già da lui data, essere cioè avvenuto un compromesso tra Magliani e Balduino per prorogare a tutto il 1888 il contratto colla Regia dei tabacchi, la quale assicurerebbe frattanto un premio di 100 milioni in oro da servire per rendere più che mai assodato e sicuro il ritorno alla circolazione metallica. Egli soggiunge anzi che la fissazione del ritorno alla circolazione monetaria per il giorno 16 aprile, fu dal Magliani stabilita dopo avvenuto fra lui ed il Balduino il compromesso per la proroga del contratto colla Regia.

— Il progetto di riforma della legge provinciale e comunale rende elettivo il sindaco, e nella presidenza della Deputazione provinciale al prefetto sostituisce un delegato governativo. Resta però insoluta la questione riguardante la tutela degli impiegati municipali e specialmente dei segretari comunali.

— Con un solo voto di maggioranza la commissione del bilancio approvò il contratto colle Case inglesi per le corazze dell'*Italia* e della *Lepanto*; cioè con 11 voti contro 10. L'on. Ferrati, che si era assentato per un istante dalla sala, disse che avrebbe votato contro il contratto. Si prevede una discussione alla Camera lunga ed acre.

APPENDICE

NELLA VIA

BOZZETTO POPOLARE

Erano ritornate in quel momento dall'aver accompagnato fino alla chiesa vicina il modesto corteo funebre di una giovinetta ventenne, decessa il giorno prima, e, fatto cerchio nel mezzo della via sterrata e fangosa diverse comari del borgo si comunicavano a vicenda notizie e commenti sul conto della povera morta.

Non erano peranco le quattro; s'era ai primi d'ottobre; quel giorno faceva piuttosto freddo e, per giunta, nell'aria turbinava una pioviggina viscida ed insistente.

Fra l'una e l'altra delle sporgenti grondaje ad antico sistema scorgevasi appena un lembo di cielo grigio, d'una tinta monotona e fredda, dal quale veniva una luce incerta che con istrani riflessi si stendeva sui sucidi muri di quelle vecchie case, basse, mal fatte e che davano alla via un aspetto miserabile nel medesimo tempo, e rattristante.

Quella via stretta, senza luce e senz'aria, che va a zig zag; quelle case brutte, corrose dal tempo, che lasciano da ogni parte sfuggire la miseria, che entro vi annida, collo imposte sconnesse a mala pena chiudenti certe finestruole strette, ad alcune delle quali ai vetri si è sostituito vecchi fogli di carta; con le porte che danno la maggior parte su cucine, veri bugigattoli pieni di fumo e di odori per nulla delicati; quei rustici poggiuoli di legno, sporgenti sulla via, dai quali o un tisico tralcio di vite stende languidamente i rachitici pampini lungo i viscidi muri, o della povera lingeria, messa onde s'asciughi sur una corda, dondola, gocciolando, al vento; quelle rozze immagini di santi e di madonne che qua e là stanno scarabocchiate sui muri e dinanzi alle quali, in certi giorni, si accendono piccole lampade di olio; quelle affumicate botteguccie di commestibili; quelle luride taverne colla usuale frasca di quercia attaccata orizzontalmente sopra la porta; quelle due o tre officine di falegname e di fabbro; quella barriera daziaria, nel fondo; una tozza torre sbocconcellata, i cui mattoni minacciano li per li di sfasciarsi e cadere; quella vasta conceria alla destra di quella torre, che tramanda il penetrante odore delle pelli in lavoro; quei vecchi portoni che lasciano vedere cortili ingombri di attrezzi rurali o da immondizie; quel rivoletto d'acqua torbida e quasi ferma che sta lungo la via ed ha alla destra una fitta siepe che chiude un cinquanta metri di terreno ridotto ad orto, ed alla sinistra non ha argine alcuno; quella strada senza selciato con tanto di fango da non vi poter transitare senza inzaccherarsi fino a mezza gamba, dà a quella via un aspetto così miserabile e triste da stringer davvero il cuore e da far desiderare che nemmeno da morti si vorrebbe stare in essa. E tal la via, tale chi la abita. Meno le debite eccezioni – perocchè l'eccezione entra in qualunque cosa si sia – le donne sono sucide, spettinate, con certe faccie sfinite, mingherline, oppure d'una grassezza sfacciata, gli uomini hanno i vestiti laceri, o rattoppati, o sporchi, e certe faccie sconvolte o promettenti nulla di buono; i bambini pochi panni a sbrendoli impillaccherati, scalzi, colla bulletta fuori delle brachine. — Che lunga sequela di privazioni inaudite! Che istinti grossolani! Che abbrutimento forzato! Che miscuglio di vizi e di virtù la vita del proletario! Ogni animo gentile pensando allo stato di quei derelitti è soprafatto da un senso di compassione e si augura che l'imponentesi quistione sociale venga presto decisa e nel desiderio si segua più la voce del cuore che quella calcolatrice della ragione, che non sempre con questo si accorda.

Pioviggina va; però quelle donne si curavano ben poco della pioggia che loro bagnava le vesti e la faccia. Fosse peranco, per così dire, andata in fiamme la casa loro, non ci avrebbero badato, perchè nulla le può distogliere quando si sono infervorate in qualche loro sguiato parlare.

La giovanetta, a cui poco prima, compunte in viso e inginocchiate sul freddo pavimento della chiesa, avevano cantato le litanie, borbottandole dietro la monotona cadenza del prete officiante, e le lagrime erano lì lì per ispuntare dagli occhi di parecchie di loro, quando cessate le meste preci, i becchini levarono dal dozzinale catafalco la bara cilestrina e inghirlandata, per trasportarla nella camera mortuaria, quella giovanetta che se ne era andata in così breve tempo di malattia, offriva a loro un vastissimo tema di discorso e l'occasione di sciorinarne di cotte e di crude.

La povera morta aveva vent'anni appena; era stata bella, buona, modesta, serviziovole e, in fondo in fondo, quelle donne l'avevano nelle loro grazie speciali. Del resto la sua esistenza fu così breve, la sua vita così semplice, che, voltata e rivoltata, non dava campo a più di quattro chiacchere senza alcun sugo.

Quello peraltro che non arrivavano a sapere, per quanta voglia ne avessero e per quanto si discervellassero, era la causa per cui quella giovanetta, dopo appena un venti giorni di malattia, veniva tratta al sepolcro.

Tutte quante si ricordavano di averla veduta un mese prima, come di solito, sull'ora del meriggio o quando le prime tenebre della notte cominciavano ad avvolgere la tetra via, passar per essa, sola, cogli occhi bassi e modesta corrispondere ai saluti delle vicine e delle conoscenti. Si ricordavano anche di un certo cerchio nero che contornava da poco tempo i begli occhi azzurri, pieni di fascino, cerchio che, secondo loro, non presagiva nulla di buono. Avevano sentito che una sera era venuta a casa pallida pallida, e poco dopo era caduta in svenimento. La mattina non s'era alzata dal letto e la vecchia sua zia nel dopo pranzo aveva detto a questa e a quella che la poverina non stava nulla bene. Poi era andata a chiamare il medico comunale, quel vecchio balbuziente dagli occhiali d'oro e dai diti pieni di anelli, che poi se ne era andato brontolando e predicendo nulla di buono. Sempre così, colla povera gente, i medici. Laddove non c'è da metter in pratica il proverbio: «più la pende e più la rende» si sbrigano presto e vi mandano all'altro mondo senza nemmeno dare il tempo di dire un requie per sè stessi. Tantosto la nuova del male di quella giovinetta così semplice e così bella aveva fatto andare ad una ad una di loro a farle una visitina, mosse più dalla curiosità che da altro. Tutte l'avevano trovata in brutto stato. I suoi occhi, pieni di fascino, erano come velati; le sue gote, rossucce un pochino, eransi fatte pallide: insomma in uno stato da non augurargli l'eguale nemmeno a un cane. Il giorno prima la finestruola della sua camerina, abbellita da pianticelle rampicanti e da vasi di fiori, era spalancata. Quella giovanetta gentile era morta!

(*Continua*)

G. I. Jacob

— Confermasi che il ministro della guerra ha deliberato che alle grandi manovre autunnali prendano parte cinquecento carabinieri a piedi, organizzati come un battaglione di fanteria. Ognuno di questi battaglioni sarà formato presso ogni divisione d'armata.

Catania. Gravi notizie giungono da Catania. La popolazione è sempre eccitatissima. Durante le dimostrazioni avvenute, vi ebbero dei feriti. Il generale Pallavicino spera di ristabilire l'ordine in breve. Le dimostrazioni si fondano sul sospetto che, modificando le tariffe ferroviarie, si voglia giovare a Messina a scapito di Catania.

Caltanissetta. La statistica degli infortuni nelle miniere della Provincia di Caltanissetta dal 1 dello scorso novembre al 15 gennaio conta 135 operai morti e 192feriti!

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 26. Il club czeco prepara una vivissima opposizione alla novella legge scolastica, la cui discussione alla Camera incomincierà di questi giorni. Il club czeco ha di mira specialmente di rendere frustanea la disposizione che introduce nelle scuole civiche la lingua tedesca quale materia obbligatoria.

— Vienna 26. L'affare Kasminski minaccia di riuscire nefasto al ministero Taaffe. La destra è in pieno scompiglio. I polacchi sono adiratissimi contro i czechi e quindi contro il gabinetto. Del resto, le esigenze dei deputati czechi che vorrebbero schiacciato l'elemento tedesco in Boemia, sono sembrate eccessive alla stessa corte e hanno indisposto l'imperatore.

Francia. Si conferma che i principi d'Orleans hanno dichiarato di preferire l'esilio volontario all'essere un pretesto di agitazioni e di arbitri in patria. La verità è che vogliono prevenire l'espulsione. In conte di Parigi andrà a Bruxelles, d'Alençon a Vienna avendo sposata una sorella dell'imperatrice d'Austria, d'Aumale e Chartres a Londra, Joinville a Madrid.

Germania. Berlino 26. Le condizioni dello Schlesvig del Nord divengono ogni giorno più inquietanti per il governo tedesco. Gli abitanti si dichiarano in massa sudditi danesi e oppongono resistenza, in ogni modo possibile, all'amministrazione straniera nel loro paese. La questione verrà portata fra breve al parlamento prussiano. Il governo è deciso di agire con grande energia.

Inghilterra. Londra 26. (Camera dei Comuni). Parnell, continuando la discussione dell'indirizzo, svolge un emendamento che condanna la legge eccezionale in Irlanda. Soggiunge che, se dopo la catastrofe di Phoenix Park, il Governo avesse fatto appello al concorso e alle simpatie del popolo irlandese, invece che a leggi tiranniche, la pace e l'ordine sarebbero già ristabiliti. Dichiara urgente completare i rimedii ai mali del popolo irlandese. Conchiude che le simpatie accordate agli affari d'Irlanda da milioni d'Irlandesi residenti in America assicurano il successo finale.

Londra 26. (Camera dei Comuni) Hartington, rispondendo a Northcote, dice che non consentirà all'inchiesta sopra la liberazione di Parnell, perchè potrebbe imbarazzare il potere esecutivo in Irlanda. Northote dichiara che sono Gladstone e Hartington che lanciarono la sfida cui risponde; esaminerà ciò che deve fare.

Londra 27. (Camera dei Comuni) L'emendamento Parnell che biasima la politica irlandese fu respinto con voti 133 contro 15.

Russia. Odessa 26. I lavori di escavo nei fiumi Dniester e Pruth, per renderli navigabili anche ai bastimenti maggiori, comincieranno in marzo. Per questi lavori fu destinata la somma di 1,700,000 rubli.

Egitto. Alessandria 26. Il Governo egiziano nulla decise ancora riguardo al pagamento immediato di tutte le domande d'indennità inferiori a 200 sterline.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 18) contiene:

(Continuazione e fine).

8. Bando. Trigatti Francesco di Galleriano ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla propria madre Persello Domenica morta in Galleriano il 12 febbraio corr.

9. Accettazione di eredità. Totis Pietro di Martignacco e Totis Teresa di Ceresetto accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità del loro comune padre Domenico Totis, morto in Faugnacco li 11 gennaio p. p.

10. Il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Di Lena Sante e De Marco Antonio di Fanna, ha fissato pella convocazione dei creditori avanti di sè il 10 marzo p. v. nella residenza del Tribunale di Pordenone.

11. Avviso. Essendo stata presentata un'offerta per l'affittanza di due malghe del Comune di Moggio Udinese, si fa noto che nel 6 marzo p. v. si terrà in quell'ufficio municipale novello incanto per l'appalto delle malghe stesse, sull'affitto annuo di lire 800 per ciascuna.

12. Sunto di citazione. L'usciere Bruniera della Pretura del I Mand. in Udine, a richiesta di Chiabai Giovanni di Tribil di Sopra, ha citato Chiabai Giacomo di Steimbruch a comparire innanzi il pretore di Cividale il 9 aprile p. v. per formazione d'asta ecc.

13. Nomina di curatore. A curatore del fallimento di Antonio Passudetti di Udine fu nominato l'avv. dott. Lupieri.

14. Avviso d'asta. Il 10 marzo p. v. nell'ufficio municipale di Forni Avoltri si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita di 1572 piante abete dei boschi Giarsetto e Cercen della frazione di Collina, valutate lire 14461.58.

La proroga del Concorso agrario regionale in Udine. La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale in Udine ha pubblicato il seguente

Manifesto:

Il disastro dell'innondazione, che nel p. p. settembre colpì in tanta parte la regione veneta, indusse la Commissione ordinatrice del Concorso a proporre al r. Governo il rinvio del Concorso agrario, già indetto per l'agosto 1883, all'agosto 1886, essendosi prima in questo senso manifestati i Comitati e le Deputazioni delle provincie ammesse al Concorso.

Sua Ecc. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, con foglio 20 febbraio, aderiva alla proroga dimandata, augurando che le aspettazioni del Governo sieno nel nuovo Concorso pienamente soddisfatte.

La Commissione ordinatrice, nel portare a conoscenza del pubblico la ministeriale decisione, fa a tutti caldo appello perchè vogliano utilizzare la proroga concessa in apparecchiarsi a figurare con onore alla festa dell'agricoltura dell'anno 1886.

Il programma viene inviato a tutti coloro che ne fanno ricerca.

Udine, 26 febbraio 1883.

Il Presidente, MANTICA

La collocazione del monumento equestre del Re Vittorio Emanuele, il progetto di trasportare la fontana di Giovanni da Udine ed il monumento a Garibaldi. Morto Clemente VII, Giovanni da Udine si restituiva in patria col proponimento di deporre i pennelli e godere il frutto dei suoi lavori nella domestica pace. Perciò, presentatosi ai magistrati della città, chiese loro di riedificare a comodo stato e ridurre la propria casa; quelli lo accolsero con onore, stimandolo qual meritava, lo crearono architetto e direttore di tutte le opere pubbliche che si dovevano erigere o perfezionare; e per tale oggetto si decretò di passargli 40 ducati annui, ascrivendolo al Consiglio cittadino. Le prime famiglie, che allora fiorivano, facevano a gara per onorarlo ed avere la sua amicizia. Era verso il 1535, epoca in cui acquistò la casa sita in via Gemona, ov'è collocata la lapide a perenne ricordo di tanto insigne artista.

Da quell'epoca fino a quando, dato assetto a' suoi affari in patria, nel 1560 ritornava in Roma, sua prediletta, Giovanni d'Udine, oltre le tante opere di pittura e stucchi eseguite nella nostra provincia e fuori, come architetto ci diede il disegno della torre dell'orologio, la cui grandiosa architettura è là a confondere il grossolano muro eretto sopra il coperto delle eleganti e classiche Loggie di San Giovanni. Sul suo disegno pure si eresse per ordine del Patriarca Domenico Grimani la bella torre della chiesa di San Michele in San Daniele. Disegnò in Cividale la facciata di Santa Maria dei Battuti; presiedette alla costruzione del magnifico Scalone che guarda verso il nord del nostro Castello; progettò la riduzione del coro del Duomo di Udine, di cui poi fece altro progetto il Sansovino; costruì un modello per l'ampiamento della Sala del Consiglio; presiedette a tutti i lavori di condotta d'acqua della fontana di Piazza San Giacomo e della fontana di Piazza Vittorio Emanuele, storicamente Contarena, eseguita su disegno fatto da lui.

***

Di Giovanni da Udine, nella sua patria nativa, memorie che lo ricordino, fuori delle sue opere e di scritti di colti e benemeriti Friulani, non v'è che la lapide collocata nella casa di Via Gemona, un busto nella Sala Municipale di San Vito al Tagliamento, eseguito dal Marignani, un affresco eseguito dal Rocco Pitacco di Udine, che rappresenta il grande discepolo di Raffaello nell'atto di pingere le Loggie del Vaticano. Questo esiste al Palazzo Municipale nella stanza di ricevimento del Sindaco, unitamente ad altro dipinto rappresentante la Provincia del Friuli, e ritratti di illustri Friulani, tutto ciò fra belle e severe decorazioni eseguite dal distinto artista Ferdinando Simoni. Anzi crediamo che queste pitture siano le migliori delle recenti tanto per carattere storico e per serietà, come per grandiosa composizione.

Altro ricordo è il magnifico sipario del Teatro Sociale, capo d'opera del prof. Tranquillo Orsi, per la prospettiva, e del prof. G. Busato, per la figura, dove osservasi Giulio Romano che presenta Giovanni da Udine al Duca Gonzaga di Mantova, fatto del quale parla lo storico co. Di Maniago.

Egli ha poi un busto nel palazzo di cristallo a Londra, che attesta la venerazione degli stranieri per l'insigne Friulano.

***

È appunto per la venerazione che professiamo all'illustre artista pittore, disegnatore, architetto, rigeneratore dell'arte degli stucchi, che restammo colpiti da stupore al sentire esposta l'idea di eseguire il trasporto della classica monumentale Fontana, costruita su disegno di quel grande concittadino, compagno e amico di Raffaello, per collocare in sua vece il monumento equestre del Re Vittorio Emanuele, modellato dal cav. Crippa.

Questa sarebbe grossa. Porre su quell'angolo quel cavallo unitamente al magnanimo Cavaliere, sarebbe proprio uno sconcio estetico madornale. Presenterebbe dalla via Cavour la testa, di fronte; da quella Daniele Manin, il tergo e la coda del cavallo, passando rasente l'abbassamento della Fontana il sotto pancia; il profilo ai due lati, percorrendo il tratto dalla via del Duomo a Mercatovecchio, restando poco spazio sul piano dell'abbassamento già detto, perchè i cittadini e i forastieri possano osservare la bella opera.

***

Trasportare poi l'opera di Giovanni da Udine non nel centro del Giardino, come abbiamo udito, ma ove si tiene il mercato dei bovini, là è ancora più grossa, e non può sortire, non che dal senno di una persona colta ogni poco, nemmeno da un abitante della Patagonia. Che diavolo si fa oggidì? Che si sia presi dalla mania di distruggere, deturpare, mutilare tutto ciò che i nostri grandi avi ci hanno lasciato in retaggio come patrimonio della nazione? Che quattro chiacchere di un profano qualunque, digiuno affatto dell'arte del disegno, di studi di estetica, forse perchè è audace e propotente, abbiano a far prevalere il suo voto, e distruggere di un tratto l'opera di un grande maestro, come Giovanni da Udine; o di altri insigni, la cui fama imperitura sfidò i secoli? Prevalgono ora più le opinioni degli artisti, dei cultori dell'arte, degli scienziati, dei distinti professionisti, oppure quelle di un ciarlatano qualunque esso sia! Cosa fanno gli artisti friulani, perdio! Si scuotano; (parlo di tanti il cui valore merita considerazione per molte belle opere, da loro eseguite) — se in Venezia si unirono tutti i principali professori nazionali e forastieri per protestare e dimostrare al Governo i guasti recati ai nostri monumenti mandando fuori opuscoli e circolari a tutti i centri artistici con questo moto: «Gli artisti di Venezia e di tutta l'Italia vegliano sui monumenti nella stessa guisa che si veglia sull'onore e sulla gloria della nazione!» E questa protesta fu fatta in base a lievi inesattezze incorse nei restauri esterni della Chiesa di San Marco!

Cosa dovrebbero dire qui gli artisti friulani dopo la distruzione dello scalone Gritti, di quel pesante muro collocato sopra il coperto della Loggia, della rimesse in cemento fra i marmi, ad onta delle proteste fatte della stampa locale? Si è così rigidi coll'artista che a spese sue espone un lavoro al giudizio del pubblico, e perchè non si deve dire la verità, quando si deturpa, o si distrugge un'opera pregevole che costa tesori alla nazione e che è suo patrimonio?

Vegliano gli artisti nostri (non parlo di Circoli ma in generale) e facciano sentire la loro voce ogni volta che vi è la necessità, od il pericolo di qualche deturpazione dei monumenti nostri.

***

Noi abbiamo distinti uomini i quali non sono mai consultati. Comprendiamo, oltre agli artisti, anche uomini chiari nelle professioni tecniche. Questi, unitamente a dei bravi capo-mastri, sarebbero da consultarsi, perchè il loro voto potrebbe essere utile, far risparmiare delle migliaia di lire e suggerire lavori bene eseguiti e solidi.

Quando si costituiscono Commissioni per costruzioni artistiche, di artisti se ne caccia dentro uno o due al più, con *ad latus* dei dilettanti, non difettando la Commissione di due o tre avvocati, i quali, avvezzi alla tribuna, poco o nulla conoscitori di arte, di estetica e di solidità nell'erigere opere edilizie, coll'eloquenza trascinano tutti, facendo talvolta prevalere le loro opinioni, ed allora addio arte, addio economia. Aggiungete a questo le gare delle aste, cancrena dell'epoca nostra, la quale rode, come il tarlo, il danaro delle Casse Governative, Provinciali, Comunali e Consorziali, arricchendo, spesse volte, gl'imprenditori, ed affamando i poveri operai, soggetti ad eseguire coi propri sudori opere che cadono guaste dopo pochi anni, e forse mesi, con danno gravissimo dei contribuenti.

***

Cosa dicono gli artisti sopra la collocazione del monumento equestre di Vittorio Emanuele? (parliamo sempre di artisti di fatto in generale). Così si domanda delle varie classi della Società.

Ecco ciò che abbiamo veramente udito, da varii di questi, e da colti cittadini, e che, senza pretesa di far pompa delle loro idee, nè di aggiungere una sillaba del nostro parere, esponiamo.

Abbiamo udito che trovano il monumento equestre, modellato dallo scultore Crippa, una bella opera; ma che, collocata ad una certa distanza dal centro dell'Arco Maggiore delle Loggie, quella svelta e grandiosa architettura potrebbe contribuire ad impiccolire le forme al monumento. Di più collocato avanti a quell'Arco massimo, dietro il quale forma parte principale il tempietto di San Giovanni, elevandosi colla sua Cupola al di sopra delle arcate, pare abbia a togliere la destinazione per cui e innalzato quell'arco, il quale ha nel suo interno una porta che è la maggiore di tutte e dà ingresso all'interno del tempio. Il monumento non potrebbe quindi collocarsi che a molta distanza. Portandolo poi oltre il centro di qualche metro, sottostarebbe per grandiosità alla Pace di Campoformido, come ai due colossi Ercole e Cacco, essendo poi anche menomato l'effetto del monumento dalle due colonne, e dai fanali del gaz. Ecco ciò che abbiamo udito per la sua collocazione su quel piazzale, che verrà convertito in prato erboso. Ciò che noi diremo essere, fra la serietà di quella architettura una vera profanazione.

***

Ove si dovrebbe collocarlo? dicono i cittadini profani in arte. Ne abbiamo sentite due delle opinioni. Una sarebbe per la Piazza dei Grani. Questa è una località frequentata, il monumento campeggierebbe da solo, di fronte al magnifico Palazzo Kechler; lo spazio è grande, le case adiacenti sono signorili la maggior parte, e contribuiscono al decoro della statua equestre, e quindi il luogo sarebbe opportuno.

E la seconda? Sarebbe conciliabile con quella di coloro che desiderano sia collocato sulla piazza omonima, ma invece che sul piazzale di San Giovanni verrebbe messo nel centro della piazza Vittorio Emanuele o piazzetta, in direzione dell'arco di mezzo, ossia in linea retta alla scala, rivolto verso mezzodì colla fronte, la quale darebbe nell'occhio tanto a chi si reca nel centro della città dalla Via Cavour, quanto da quella Daniele Manin, e dalla Via del Duomo. Così staccato affatto dai tanti oggetti che si trovano sul piazzale di San Giovanni, darebbe agio ai visitatori di poter girare intorno ad ammirarlo, senza distrarre l'occhio su altri oggetti, essendo questa una necessità in opera di tal sorte.

Questo è ciò che dicono varii artisti e cittadini. Chi vivrà vedrà. Intanto il nostro cav. Giov. Batt. De Poli è quasi al compimento dell'importantissimo lavoro delle forme. Chi ha qualche briciolo di conoscenza dell'arte della fusione, chi ha letta e ben ponderata la classica opera che tratta delle fusioni dei metalli del grande artista Benvenuto Cellini, comprenderà un po' l'importanza della operazione, e quali battiti di cuore senta il fonditore durante i 10 minuti in cui il metallo liquefatto dal forno va ad investire il modello. Auguriamo all'animoso artista, nostro concittadino, che la buona riuscita, come non dubitiamo, coroni l'opera delle sue fatiche.

***

Abbiamo avuto notizie, che il chiarissimo signor Luca Madrassi da Parigi ci manderà un modello di statua equestre, rappresentante Garibaldi, che adita un punto strategico.

Ad un lato del piedestallo la Patria che confida la spada del sommo Duce ad un adolescente. Nella parte posteriore la Gloria che prende il volo. Questo modello sarà qui, secondo che siamo informati, il mese di maggio venturo, purchè la ragguardevole Commissione sostenga le spese di imballaggio e di trasporto. Noi lo riteniamo opera degna del distinto scultore, amico intimo dell'illustre Dorè. L'anno decorso il sig. Madrassi donava al nostro Municipio il classico modello del monumento dedicato a Vittorio Emanuele esposto in Roma al concorso internazionale, che ora si trova nella Chiesa di San Domenico, e che merita certo una visita.

Con ciò abbiamo finito, ritenendo che la intelligenza ed il patriottismo dei preposti alla cosa pubblica, che noi rispettiamo per i loro meriti, non permetterà si deturpi nè si trasporti la bella ed elegante fontana eseguita secondo il disegno dell'immortale Giovanni da Udine, la cui salma ora riposa nel Panteon di Roma, vicino al grande Raffaello; per cui molti cittadini distinti esposero ancora da tempo lontano l'idea di erigere a perenne ricordo di un tanto uomo degno monumento. A. PICCO

Personale sanitario militare. Con r. Decreto 11 febbraio corr. Cantarano Costantino, sottotenente medico nel reggimento cavalleria Novara (5) fu promosso tenente medico continuando nella sua posizione.

Milizia territoriale. Con r. Decreto 4 febbraio corr. Mauroner Camillo, domiciliato a Tricesimo, fu nominato sottotenente della milizia territoriale, arma di fanteria, Distretto di Udine, 3° batt. 3ª compagnia.

La lapide Grovig. Il Municipio ha invitata la Presidenza della Società dei Reduci a far levare la lapide a Grovig, collocata sotto il porticato di accesso al Castello, e di cui non fu mai permesso lo scoprimento. L'invito è motivato da «difficoltà non poche rese più gravi in questi ultimi mesi da complicazioni a tutti note e per cui la soluzione della vertenza (l'assenso ministeriale) attende forse un tempo lontano». La Giunta promette che dal canto suo andrà a provocare dal Consiglio le deliberazioni più opportune al collocamento della lapide assieme a quello di altri monumenti eretti a perpetuare la memoria di altri benemeriti compianti cittadini. Affermasi che la Società dei Reduci non si presterà all'atto consigliato dal Municipio. Essa protesterà, lasciando che il Municipio faccia della lapide quello che crede.

Il processo Ragosa-Giordani. Si telegrafa da Roma, 27, all'*Adriatico*:

«Dicesi che il dibattimento del processo contro Ragosa, il compagno di Oberdan, e contro il farmacista Giordani sarà rinviato alle Assise di Treviso o di Vicenza».

Corte d'Assise. Come abbiamo annunciato, ieri si cominciò a discutere il processo per ferimento susseguito da morte, a carico di Colavini Valentino.

L'imputato nega recisamente di avere mai percosso la propria moglie Pittiani Teresa. Dice che in quest'ultimi anni essa andava soggetta a frequenti convulsioni, e sostiene che, in conseguenza di ciò, si dava alle bibite alcooliche, forse, dice lui, per passar mattana.

— Nella sera dal 12 al 13 novembre 1882 (è sempre lui che parla) mia moglie si trovava in uno stato di ubbriachezza tale da non poter reggersi in piedi. Cadde in un fosso, dove c'era un po' d'acqua; e tutte le contusioni rinvenute sul suo corpo, devono essere state causate da quella e da altre cadute. Io, continua l'accusato, ho assistito amorosamente mia moglie in quella notte, e se sono andato a casa solo, ciò fu perchè l'aveva raccomandata ad altre persone. Al mattino, mentre stavo ancora a letto, vennero i carabinieri ad arrestarmi.

— Qual razza di assistenza abbiate prestato a vostra moglie, lo vedremo più tardi, risponde il Presidente; certo si è che talune contusioni non potevano in alcun modo dipendere da cadute.

Intanto l'usciere d'ordine, del Presidente, presenta all'accusato, ai giurati ed al magistrato d'accusa, gli stivali che portava in quella sera il Colavini.

Non c'è che dire: con calzature di quella fatta, formate di cuoio il più grossolano, e munite di mezzo chilogramma di chiodi, c'è da atterrare chiunque.

Cominciò l'audizione dei testimoni. Più della metà sono donnicciuole del paese, che attestano essere stata la Pittiani Teresa una buona e brava donna, tutt'altro che dedita ai liquori, interessata, e amante della famiglia. Depongono che il di lui marito Colavini, la percuoteva di sovente; anzi vi aggiungono che la Pittiani mostrava a taluna di esse le lividure delle percosse.

L'accusato nega sempre e nega tutto, e coi suoi interminabili: *Sior, Eccelenza, la veda per esempio*, vorrebbe dimostrare come due e due fanno quattro,

ch'egli amava teneramente la moglie, che mai ebbe ad alzare un dito sopra di lei, che era tutto amore per la sua famiglia, e tant'altre belle cose, da ritenerlo per un modello di marito e padre di famiglia.

Ma con tutto questo suo aereo edificio sono in perfetta opposizione le risultanze processuali, e le deposizioni unanimi di quasi tutti i testimoni; i quali dichiararono altresì che il Colavini si abbandonava spesso alla ubbriachezza.

Il dibattimento continua oggi.

Avviso a chi tocca. L'epigrafe *Lirutti* è pressochè cancellata. A' tempi andati *scrivere in marmo* volea significare a *perpetuità*. Addesso, è come dire *per un dì*. Miracoli del secolo, tutto vapore, tutto effemeridi. LUT.

Reclamo. Diverse piante collocate in certi punti della città quale abbellimento di essa, per esempio in Piazza del Duomo, in Piazza del Patriarcato ecc., vennero in questi giorni dai giardinieri comunali orrendamente mutilate. Probabilmente gl'incaricati di questo servizio non fecero che eseguire degli ordini avuti; ma non possiamo comprendere come si possa far recidere talmente i rami a quelle povere piante da lasciarle quasi col solo tronco. Se poi si è fatto ciò per avere nel venturo estate i marciapiedi di quelle località col medesimo grado di calore di quelli privi di piante... allora è un'altro paio di maniche.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 9) del 26 corrente contiene: Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — L'esposizione industriale, artistica, agricola del 1883 in Udine — Giunta per l'inchiesta agraria — Grani americani — Rassegna campestre (A. Delle Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Il mese di marzo. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo che sta per entrare.

Vento dall'1 al 2 sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Vento forte sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 3 ed il 7. Rilasci marittimi alle Baleari, nei porti della Sicilia ed all'isola di Malta. Pioggia in Austria, specialmente nel Tirolo, il 3, 6, 8.

Periodo d'egual carattere alla luna nuova, che incomincierà il 9 e finirà il 15. Burrasche al largo dell'Oceano e sul Mediterraneo occidentale, specialmente nei golfi di Lione e di Genova. Neve in Tirolo, Croazia e Dalmazia.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che incomincierà il 15 e terminerà il 23. Pioggie in quasi tutta Europa, e persistenti in Ungheria, Croazia, Illiria, Bosnia e Serbia. Venti variabili e violenti sull'Oceano, sul Mediterraneo ed in tutti i mari interni verso la fine di questo periodo.

Pioggie generali alla luna piena, che incomincierà il 23 e finirà il 31. Periodo anche ventoso. Burrasche frequenti sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni.

Conclusione: grandi e bruschi cambiamenti di temperatura; mese assai variabile dal 1 al 15 e cattivo dal 15 al 31, specialmente per il centro, l'occidente ed il nord dell'Europa.

Grave incendio. Ieri, verso le 5 pom., la bandiera d'allarme sventolava dall'alto della specola del Castello.

Era scoppiato un incendio. In breve si seppe dove: ardeva un gran casamento nuovo, di proprietà di certo Ferdinando Chiopris, sito nel Suburbio, fra le porte Villalta e Anton Lazzaro Moro.

Rapidamente, il fuoco, alimentato da una grande quantità di foraggi, investì tutto il fabbricato.

Accorsero autorità, pompieri, truppe, carabinieri, guardie e gran numero di cittadini.

Ma i pompieri, giunti quando l'incendio era indomabile, non poterono far altro che convergere i getti delle loro pompe sugli angoli del casamento dalla parte dei fabbricati vicini e sopra una gran *meda* di paglia posta nel cortile attiguo; ed i soldati dovettero limitarsi a salire sul tetto della casa più prossima (distante pochi metri da quella che ardeva) onde preservarla dal grave pericolo che la minacciava.

Il casamento in breve fu una immensa fornace, da tutte le cui finestre uscivano enormi fiamme che lambivano le muraglie e salivano fino alla sporgenza del tetto. Questo non tardò pure ad essere investito tutto dal fuoco, e così della casa non rimasero che le muraglie.

Tutto andò perduto, ad eccezione degli animali e carri e degli utensili della cucina. E insieme ai mobili, andarono distrutti granaglie, foraggi (30 quintali di fieno), più di 1500 lire in danaro e oggetti preziosi, come cordon d'oro ecc.

Il danno si calcola di oltre lire 20 mila. Assicurasi che il proprietario era assicurato.

Non si ebbe per fortuna a deplorare alcuna disgrazia a vite umane.

S'ignora la causa prima dell'infortunio; pare che il fuoco covasse da qualche ora nella massa del fieno (collocato anche in una parte del primo piano): di qui il successivo suo irrompere improvviso e terribile, sì da rendere vano ogni sforzo che si fosse diretto a domarlo.

Una ragazza, figlia del proprietario, ebbe appena il tempo di scendere dalla sua camera e riparare in strada; appena uscita, la scala crollò.

La truppa e le guardie rimasero sul luogo fino a tarda notte e tutta la notte i pompieri.

Questa mattina ancora dei globi di fumo uscivano dalle rovine della casa incendiata.

Teatro Minerva. Questa sera: *Le Memorie del Diavolo* brillantissima commedia in 3 atti dei signori E. Arago e Paolo Vermond.

Sarà preceduta dalla commedia in un atto di Dom. Piccioli: *Babbo cattivo!*

Per domani: *Una catena* Commedia in 5 atti di Eugenio Scribe.

Quanto prima: *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

I Rantzau, Idillio alsaziano in 4 atti di Erkmann-Chatrian.

Allo studio: *Madama Bernard*, commedia in 3 atti di E. Legouvè. *Nuovissima.*

L'ora critica, commedia in 3 atti di S. Interdonato. *Nuovissima.*

Atto di ringraziamento. Sensibilissime all'affettuoso interesse dimostrato da molte gentili persone, tostochè ebbero sentore che l'esistenza della nostra dilettissima nonna, *Giovanna Coceancig Xotti*, versava in grave pericolo, e non meno sensibili all'indimenticabile cortesia di quanti concorsero ad onorare i funerali della benedetta estinta, rendiamo a tutti le più vive azioni di grazie.

Nipoti e pronipoti

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Una scatola uno fiorino v. a. Si vendono in Udine alla farmacie di Angelo Fabris, e G. Comessatti e dal Droghiere Franc. Minisini.

FATTI VARII

All'irrigazione ed all'industria ci pensano ora da per tutto. Verona vuole compensarsi dei malanni delle inondazioni col darsi l'acqua per l'industria e l'irrigazione; e così pensa di fare la città d'Ivrea, derivando quindici metri cubi d'acqua dalla Dora, che daranno forza industriale ed acqua potabile alla città e per l'irrigazione a molti Comuni.

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 27. Tornasi a parlare di discrepanze sorte fra i membri del gabinetto. Si afferma vi sia dissidio fra l'onorevole Depretis e altri membri del gabinetto a proposito dell'amnistia da accordarsi il 14 marzo. L'onorevole Depretis sarebbe contrario all'amnistia.

Oggi il Re ricevette in udienza la giunta municipale di Roma. Il Re si trattenne col ff. di sindaco Torlonia, al quale dichiarò che il duca di Genova verrà con la sposa, dopo la celebrazione del matrimonio, direttamente alla capitale.

Il *Diritto*, confermando l'anticipazione del giorno dell'apertura degli sportelli, dice che il Ministero del Tesoro s'occupa presentemente della distribuzione dell'oro fra le tesorerie provinciali.

Scoppio di bombe.

Roma 27. Stasera verso le 9 ore scoppiarono tre bombe di carta con polvere al palazzo dell'ambasciata austriaca presso il Papa e presso il palazzo reale. Nessun danno. Finora nessun arresto. L'indignazione è generale.

La perequazione fondiaria.

Roma 27. Stamane gli uffici nominarono a commissari sulla perequazione fondiaria gli onor. Lucchini, Gerardi, Merzario, Di Blasio, Messedaglia, Coppino, tutti favorevoli in massima al progetto.

Nel terzo ufficio l'on. Scolari pronunciò un notevole discorso nel quale sostenne la necessità del catasto geometrico a scopo giuridico e propugnò la perequazione chiedendo al ministro le sue idee sulla riforma tributaria.

L'ottavo votò un ordine del giorno favorevole al progetto. Poi con un sol voto di maggioranza nominò commissario l'on. Guicciardini che è contrario alla legge.

Elezioni politiche.

Roma III. Eletto Odescalchi.

Messina. Proclamato Saint Bon.

I fatti di Catania.

Roma 27. Il ministero dell'interno comunica ai giornali: «Qualche giornale di Roma pubblica sugli affari di Catania telegrammi e notizie non conformi al vero. Dopo le dimostrazioni dei passati giorni, erasi tentato di rinnovarle ieri, ma furono disciolte senza inconvenienti. Si eseguirono alcuni arresti, la massima parte di persone ammonite. La città va riprendendo la calma e l'aspetto ordinario. I negozi riapronsi. Non è vero che la truppa abbia caricata la popolazione o usato le armi. Non è vero che siasi tentato di fare uscire di prigione i carcerati».

Questa la versione ufficiale telegrafata ai giornali dal ministero dell'interno. Udiamo adesso ciò che dicono altre notizie:

Roma 27. Il Ministero è preoccupato per i fatti di Catania. Fu spedito da Napoli un reggimento di bersaglieri per rinforzare quella guarnigione. Taluno crede che le tariffe sieno soltanto il pretesto, ma che si tratti di un moto socialista o regionale.

Scarcerazione a Trieste.

Ieri l'altro dopo sei mesi e mezzo di detenzione nelle carceri criminali sotto imputazione di alto tradimento (siccome sospetti di partecipazione al fatto nella spedizione della valigietta contenente una bomba, ed un petardo e dei proclami, sequestrata a Trieste il 18 agosto p.p. a bordo del piroscafo del Lloyd austro-ungarico *Milano*,) vennero posti in libertà i signori Gustavo Büchler, Luigi Drachsler, Ferdinando Ongaro e Federico Spaini, avendo la Procura di Stato desistito dall'accusa in loro confronto.

I viaggiatori.

Parigi 27. Il 7 marzo il viaggiatore Savorgnan di Brazzà partirà per Lisbona, dove s'imbarcherà per il Congo su un piroscafo inglese. Lesseps lascierà tra giorni Marsiglia per raggiungere il comandante Roudaire negli *sciott* tunisini.

TELEGRAMMI

Nuova York 27. Un mandato d'arresto fu lanciato contro Sheridan. Il commissario degli Stati Uniti esaminerà se debbasi consegnare all'Inghilterra.

Panama 27. Il delegato del Papa inviato al Chilì, si rifiuta di riconoscere l'Arcivescovo di Sant'Jago, nominato dal Governo; conseguentemente ha ricevuto i passaporti. Il Governo ha energicamente mantenuto i suoi diritti in questa questione.

Bruxelles 27. L'anarchico Matayer è morto, senza fare rivelazioni importanti.

Londra 27. Il *Daily News* ha da Berber: Preti cattolici riferiscono che Mahdi incarcerò a Kordofan otto monache e sette frati. Mahdi marcia sopra Kartum e Dongola. Il colonnello Hicks è giunto a Berber con un distaccamento.

Madrid 27. Il presidente del tribunale di Malaga informò il prefetto che diversi cadaveri, dissotterrati a Marbella, provano che si commisero crimini orribili. Viva emozione a Marbella.

Parigi 27. Gladstone è giunto a Parigi. Visitò Grevy e Challemel-Lacour. Ripartirà giovedì.

Furono nominati i sottosegretarii di Stato in alcuni ministeri.

Berlino 27. L'Arciduca Rodolfo è giunto, ricevuto alla stazione cordialissimamente dall'imperatore, che lo condusse al castello, ove fu salutato subito dal principe di Galles.

Parigi 27. Uno dei protocolli della conferenza di Londra conterrà la dichiarazione del plenipotenziario austriaco, dicente che, in caso di scioglimento della commissione mista, l'Austria non farà valere la sua rappresentanza in detta commissione per rivendicare un diritto qualsiasi sul Medio Danubio. Annettesi alla dichiarazione grande importanza.

Lione 27. Sono finiti gli interrogatori degli anarchici, senza rivelare alcun fatto nuovo.

Vienna 27. Assicurasi che il conte Ludolf sia destinato all'ambasciata austriaca a Parigi.

I giornali polacchi confermano la notizia della *Bohemia*, essere imminente il ritiro d'alcuni ministri, da rimpiazzarsi con altre persone più ragguardevoli e più energiche.

Alessandria 27. Gli egiziani sono intenzionati di presentare a Dufferin una petizione tendente ad impedire la partenza delle truppe inglesi.

Budapest 27. Szlay, Simony, Szell e Quody, usciti dal *club* dell'indipendenza, stanno preparando la formazione d'un *club* antisemita.

Pazmandy, ferito nell'avuto duello, è agonizzante.

L'Obergespan è dimissionario. Si stenta assai a trovargli un successore, causa le condizioni del comitato di Eisenburg che è in preda a viva agitazione.

Brünn 27. Gli operai czechi maltrattarono il pubblico radunato ad una festa di beneficenza dell'associazione delle scuole *(Schulverein)*. Vi sono parecchi feriti.

Berlino 27. La *Norddeutsche* fa risaltare la differenza del tono di linguaggio della Curia nelle ultime lettere del papa a Jacobini, con quello dei capi del partito del centro nella discussione al parlamento. L'urbanità del linguaggio del papa dimostra in ogni parola il desiderio di un accordo, sebbene si procuri di giungervi con più favorevoli condizioni. I discorsi dei capi partito del centro al contrario, impregnati di rozzezza offensiva, con linguaggio studiatamente provocante, tendono a rendere impossibile l'accordo. Finchè il partito del centro conserverà Windhorst per guida, il governo può contare essere impossibile la pace.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 febbraio

Napol.	9.50.1|2 a 9.52|.—	Ban. ger.	58.45 a 58.55
Zecch.	5.59.|- a 5.60|.—	Rend. au.	78.25 a 78 35
Londra	119.35 a 119.80	R. un. 4 pc.	89.|— a —.—
Francia	47.30 a 47.50	Credit	311.— a 313.|—
Italia	47.35 a 47.15	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.20 a 47.25	R. it.	87.3|4 a |—.

LONDRA, 26 febbraio

Inglese	102.3|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	87.5|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 27 febbraio

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.90

Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.11 a 20.13
Bancanote austriache	da 211.50 a 212.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 27 febbraio

Rendita 3 0|0	80.70	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.50	Londra	25.24
» Ital.	88.55	Italia	.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.02
» Romane	—.—		

FIRENZE, 27 febbraio

Nap. d'oro	20.12.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.07	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.85.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 27 febbraio

Mobiliare	304.30	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	140.90	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	335.25	» Londra	119.85
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.60

BERLINO, 27 febbraio

Mobiliare	535.50	Lombarde	243.—
Austriache	576.—	Italiane	—.89

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Signor V. G. - Udine

Privo di riscontro, nonchè ..... di quanto vi chiesi colle due antecedenti mie lettere, vi invito a rimettermi tosto quanto mi dovete, avvertendovi che trascorsi *d eci giorni*, dalla data della presente, senza che abbiate soddisfatto il vostro obbligo, farò inserire il vostro nome sul giornale, riservandomi di agire contro di voi.

Pordenone, 26 febbraio 1883

ANGELO PISCHIUTTA

Avviso.

Si offrono capitali vistosi a mutuo al 5 per 100 verso prima iscrizione sopra terreni di ottima qualità per somma non minore di It. L. 100,000. Dirigere regolare progetto, esclusa ogni med azione, all'incaricato signor Antonio Sell, Via Mezzocono n. 1400 in Padova.

SEMENTE BACHI
Originaria Giapponese.

La **Banca di Udine** tiene un deposito di cartoni semente originaria giapponese della Società Bacologica **Akita Kavagiri** rappresentata in Torino dalla ditta **A. Ohasi e T. Kawamura** vendibili ai prezzi seguenti:

Akita L. 7.00
Simamura » 5.50

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina)

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

AVVISO
AI SIGNORI
BACHICULTORI

Il lavoratorio di **Giuseppe Codutti** in Via Mercerie N. 4, è fornito d'un ragguardevole assortimento di scatole, con respiro, per Semente Bachi a prezzi da non temere concorrenza.

Prati artificiali

Presso il sig. **Francesco Artico** in **Galleriano**, frazione del Comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita *semi prato artificiali stabili* al prezzo di centesimi **60** al chilo. — 20 chili sono sufficienti per ogni campo; non richiede concime e vegeta anche in terreni non fertili.

SAPONE INGLESE
per toelette
al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine* a sole lire **2.50.**

Lezioni di pianoforte.

La signora Flora Pastorel-Ravajoli, maestra patentata, di pianoforte, allieva del celebre prof. Golinelli di Bologna, avendo stabilito la sua dimora in questa città, si offre a dare delle lezioni di pianoforte a condizioni da convenirsi.

Rivolgersi al suo indirizzo, Via Giovanni d'Udine (già Borgo d'Isola) n. 19 III.o piano.

Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e lavoratorio di

Domenico Bertaccini
in Poscolle e Mercatovecchio

AVVISO

I conjugi sottoscritti si pregiano portare a pubblica conoscenza che nell'assumere la conduzione dell'Osteria al **Buon Pastore** (sita di rimpetto l'antico Milanopulo) introdussero *Vini Nostrani di Versa* a cent. **60** al litro ed *aceto di puro vino* a cent. **40** al litro.

La decenza del locale illuminato a gaz, il pronto e premuroso servizio che prestano, fanno loro sperare di vedersi onorati di numeroso concorso.

GIACOMO BOSCARIO
ADELAIDE MAJOCCHI

SI RICERCA in affitto pel mese di maggio o giugno nella parte levante o mezzogiorno della città, **un'abitazione** composta di piepiano e I° piano con 7 od 8 locali, cortile oppure giardino.

UN AGENTE come contabile, che conosca la lingua tedesca.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

D'AFFITTARSI
Casa interna con orto
in Via POSCOLLE al N. 55.

Vanzetti Tantini
Vedi in quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per L. **4.**

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37 DOMENICO BERTACCINI

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. VANZETTI dell'Università di Padova proprietà della Farmacia TANTINI alla Gabbia d'oro VERONA

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata*.

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

1

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione **Lire 1.30.**

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

13

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malatti e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e s curezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intell gibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di c noscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Tre viso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amm nistrazione del *Giornale di Udine*.

15

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a **lire 1.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzat

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.